



Rassegna

Stampa

MERCOLEDÌ

08 MAGGIO

2019

Prelievo multiorgano effettuato al Ss. Annunziata

Donati gli organi di un 38enne

TARANTO - Prelievo multiorgano effettuato presso il Ss. Annunziata di Taranto nella giornata del 3 maggio. Il donatore è un uomo di 38 anni, L.P., deceduto a seguito di un incidente motociclistico, dopo una settimana di ricovero in Rianimazione.

«Con un gesto di grande amore e rispetto della vita la famiglia, accertata la morte cerebrale, ha autorizzato il prelievo multiorgano (cuore, fegato e reni) consentendo all'equipe medica specialistica di avviare il protocollo e le procedure previsti in questi casi - raccontano dall'Asl di Taranto - In pochissime ore sono giunti al Ss. Annunziata chirurghi da Milano, Palermo e Bari, i quali hanno potuto operare, grazie al supporto medico, infermieristico e tecnico dei sanitari tarantini, diretti dal dr. Pasquale Massimilla, del reparto di Rianimazione del presidio ospedaliero centrale». Il direttore generale dell'Asl Taranto, Stefano Rossi, nell'esprimere le condoglianze ai familiari dell'uomo, ha voluto complimentarsi con il gruppo medico del Reparto di Rianimazione: «È da encomiare il gesto di generosità dei familiari che, fornendo il consenso al prelievo, hanno saputo trasformare un dramma familiare in una nuova speranza di vita per altre persone in situazione di grave sofferenza fisica. Al contempo, va sottolineata la professionalità dell'equipe medica del Reparto di Rianimazione del Ss. Annunziata, che svolge un servizio dall'importante valenza etica». Il collegio specialistico ha ringraziato più volte i genitori della bambina per aver dato speranze di vita ad altri pazienti. «Il primo pensiero di gratitudine e vicinanza è per familiari dello sfortunato giovane - afferma il dr. Massimilla - Spero sia loro di conforto sapere che grazie alla sensibilità e umanità, da loro dimostrate, da oggi



ci sono alcune persone che hanno riacquisito la speranza. Un grazie particolarmente sentito va anche ai collaboratori del reparto che con abnegazione hanno collaborato al difficile intervento, confermando l'impegno del nosocomio cittadino nel diffondere la cultura della solidarietà».

A tale proposito l'Asl Taranto, che già dall'inizio del 2018 porta avanti una campagna di informazione sulla donazione, sta mettendo in atto, proprio in queste settimane, nelle scuole secondarie di secondo grado del capoluogo jonico, un progetto di sensibilizzazione rivolto agli alunni. Il progetto prevede la presentazione di materiale illustrativo e il coinvolgimento delle stesse scuole in un dibattito costruttivo che verrà presenziato da esperti nel settore quali medici, psicologi e sociologi, accompagnati dai volontari dell'Aido.

L'EVENTO AL FUSCO



KERMESSE Il teatro Fusco

Il Festival Dionisie, teatro anche come forma di cura

MARIA ROSARIA GIGANTE

● «Il teatro è vita. Riuscire a portare sul palcoscenico il disagio è una forma di cura che costa poco e che dà tanti ritorni in termini di benessere. Poi mettere insieme una delle tante eccellenze tarantine, come il teatro Fusco e il Santissimo Crocifisso che, in pieno centro cittadino, da qualche tempo ospita i servizi per la salute mentale, significa suggellare concetti che ci si augura che questa città colga e rilanci».

È una festa di teatro, spettacoli, dibattiti, presentazione di libri, quella portata in scena per l'intera giornata di ieri presso il Teatro Fusco a Taranto dal Dipartimento di Salute Mentale Asl Taranto. Per il direttore generale della stessa Azienda sanitaria locale jonica, Stefano Rossi, che già in passato nel portare i servizi della Salute Mentale presso l'ex Ospedale Vecchio di Taranto aveva voluto lanciare una sorta di sfida, l'evento realizzato nella giornata di ieri al teatro Fusco è dunque un'ulteriore "provocazione" culturale e sociale.

«Volevamo combattere lo stigma secondo cui il disagio psichico è qualcosa da marginalizzare - afferma il direttore generale della Asl di Taranto -. Portando questa idea anche sul palcoscenico del Fusco, ora comincerei anche a pensare in termini di teatro stabile della salute mentale».

«Dionisie Festival-Tra scienza e teatro», questo il titolo della manifestazione - presentata come prima edizione nazionale - nel cui nome è insita l'indicazione della propria finalità. «Abbiamo voluto riprendere quello che era lo spirito delle Dionisie, ovvero il teatro fatto per la comunità - dice il direttore del Dipartimento di Salute Mentale dell'Asl Ta, Maria Nacci -. Già la nostra sede al padiglione SS. Crocifisso ci ha dato la possibilità di stare nel cuore cittadino e, quindi, di aprirci alla città e dare dei messaggi molto chiari, non teorici, di lotta allo stigma, ed inclusione sociale. Il teatro è ora uno strumento fondamentale, non solo terapeutico per lanciare messaggi molto chiari, forti ed immediati». Ma le Dionisie sono anche teatro di qualità. «Collaboriamo da alcuni anni con il Teatro del Mare (diretto da Mariella Leone) che si occupa di fare teatro presso il Centro Diurno gestito dalla Cooperativa Seriana - aggiunge Maria Nacci -. Nel 2015, con lo spettacolo "Il Volto", è arrivato un riconoscimento nazionale al festival di Modena».

«Dopo aver partecipato lo scorso anno al festival nazionale di Bologna (sul tema "I teatri della salute mentale, sul palco con Basaglia dopo quaranta anni") abbiamo deciso di fare un festival anche a Taranto. Oggi il nostro obiettivo è realizzare una rete nazionale di teatro della salute mentale».